Sabato 16 Gennaio 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 14.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il lutto della Reggia

e il lutto del Popolo.

Pochi anni cominciarono così melanconicamente come il 1892. Ovunque suonano lamenti per pubbliche o private sventure; ogni giorno che passa, reca nuove immagini di tristezza. Quindi sotto il peso di tanti mali, anche la penna non si presta che a note dolorose.

A questi giorni uomini d'inclita fama scomparvero dal mondo; per la vita di altri illustri è universale la trepidanza. In ogni città d'Italia il necrologio segna la perdita di degni cittadini.

Che se pur v'ha chi, beffardo e scettico, sembra irridere alle funerali gramaglie, e filosofando s'innalza col pensiero agli *ideali* dell'Umanità: noi ci uniamo volentieri al vulgo indotto, e che obbedisce alla legge del cuore. Quindi ci sentiamo tratti a dividere con quelli che più ne sono afflitti, il compianto per tanti lutti.

E senza un senso di dolore non ci è dato poi di pensare a recente lutto d'una Reggia, ch'è anche lutto d'un gran Popolo.

Pensiamo che il Dolore e la Morte eguagliano agli imi i potenti; e che da un istante all'altro eziandio pei più avventurati la sorte si muta. Cosichè ogni giorno provasi quanto bugiarda sia quella larva di Felicità, che allieta i sogni della giovinezza.

Anche se non fosse nato sui gradini d'un trono, il caso del duca di Clarence, in ogni cuore gentile desterebbe profonda pietà. Mentre per lui si preparavano le nozze con Maria di Teck, nozze non imposte da ragion di Stato bensì dall'Amore, poco più che ventenne, dopo brevi giorni di sofferenze, si è spento questo gagliardo giovane, nipote della potentissima Regina Vittoria, ed in cui i Popoli s'erano abituati a vedere un futuro Re d'Inghilterra ed Imperatore delle Indie. Ed ora è in lutto la Reggia de' suoi Avi, ed è in lutto il Popolo da cui era beneamato!

Imperatori, Re, capi di Repubbliche compartecipano a questo lutto della Corte inglese; e l'altro jeri con nobili parole nella Camera elettiva fu interpretato il sentimento del Popolo italiano. Ai 9 gennaio si celebrò la funebre commemorazione del Gran Re al Pantheon di Roma; altra funebre commemorazione sarà celebrata nel giorno 19, intervenendovi la Rappresentanza Nazionale, ed altra la si avrà a questi giorni a ricordo del compianto Duca d'Aosta. Anche per noi Italiani, il gennajo è mese di tristezza, poichè anche tra noi il lutto della Reggia è lutto di Popolo.

E' poi cògnito a tutti quanta reverenza i figli della forte schiatta anglosassone serbino alla loro Dinastia, sì che anche perciò essere passono d'esempio ad ogni altro Stato moderno reggentesi a forma monarchica - costituzionale. Siano quali si vogliano le scissure della Politica; avvengano pur lotte di principj in Parlamento; ma la monarchia è sempre eccipita dalle discussioni e dalle dispute partigiane. Or a ciò pensino que' pochi fra noi, i quali per blandizie settarie, rancidumi di altri tempi, osano alle volte con loro stranezze turbare il sentimento ossequente della quasi totalità della Nazione verso l'augusta Dinastia ch condusse l'Italia alla sua presente grandezza.

Come in Inghilterra, fra noi alle gioie ed ai dolori della Reggia compartecipa il Popolo; mentre i nostri Principi in ogni pubblica o privata sventura sono generosi di soccorsi, e per eroismo di abnegazione ammirandi.

G.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 15 — Pres. BIANCHERI

Il ministro Luzzatti presenta il progetto di legge per l'emissione dei buoni del Tesoro a lunga scadenza, ed il ministro Villari presenta quello per le modificazioni alle leggi sull'istruzione elementare.

Lagasi, anche a nome di Zucconi e Gallimberti, svolge una proposta di legge per modificazioni alla legge forestale.

Di Rudinì non si oppone alla presa in considerazione della proposta Lagasi; fa però le sue riserve per quando la proposta stessa verrà in discussione.

La Camera approva la presa in considerazione.

Dopo svolta un'interrogazione di Stelluti, sulle indennità dei professori, e dopo le evasive risposte del ministro Villari si riprende la discussione dei trattati di commercio coll'Austria - Ungheria e colla Germania.

Pantano non è favorevole ai trattati, perchè non vorrebbe che la questione venisse pregiudicata da impegni internazionali.

Entrando nel merito dei trattati, afferma che essi non rispondono agli interessi e alle necessità del paese. Parla quindi lungamente e singolarmente dei due trattati, censurandoli per varie ragioni. Il trattato coll'Austria potrebbe essere fatale per i nostri commerci in Oriente.

Dopo aver dimostrato con dati statistici che il nostro traffico è dal 1887 disceso, afferma che il nostro paese verso cui la bilancia ci è sempre meno favorevole è l'Austria; non sa quindi comprendere perchè siasi voluto stabilire la inseparabilità dei due trattati.

È convinto che l'Austria e la Germania si siano accordate sui punti del loro dissenso economico a danno dell'Italia, la quale ha così pagate le spese delle nozze economiche dei due imperi centrali.

Materi il quale dichiara che voterà con sicura coscienza i trattati perchè da essi ricaveranno vantaggio l'industria agraria e l'economia del paese, ed essi assicureranno la stabilità del regime doganale, senza della quale le industrie vecchie non possono migliorare e le industrie nuove non possono consolidarsi

Saporito, dopo aver esaminato la situazione economica del paese in questi ultimi 5 giorni, espone quali sarebbero le esigenze di tale situazione e gli scopi cui il Governo avrebbe dovuto provvedere.

Ora i trattati stipulati non soddisfano a queste esigenze, perchè non rimediano alla crisi del vino; non difendono meglio l'agricoltura; danneggiano l'industria e sono poi peggiorati dalla lunga durata di 12 anni.

Di tutto ciò non è responsabile solo il Governo, che si lasciò trascinare dalla agitazione pubblica, onde perdette il concetto della vera situazione.

La Germania fu più abile, e l'Italia dovrebbe avere la coscienza della propria miseria economica e risolversi a pararla. A questo proposito il programma del Governo non è completo.

Non si aumenta la ricchezza pubblica pareggiando solamente il bilancio dello Stato; non la si aumenta facendo leggi sul credito; ma è indispensabile lo sviluppo del lavoro nazionale. E per svilupparsi, il lavoro ha bisogno della difesa.

L'on. Saporito conclude dichiarando che, pur essendo dolente di separarsi da amici carissimi, voterà contro il presente disegno di legge.

Si rimanda il seguito della discussione a domani.

Il Presidente annunzia che gli onorevoli Marazzi, Capoduro, Alli-Maccarani Bocialini, Torelli, Pugliese, Vollaro, De Lieto, Beneventano e Rossi sono stati estratti a sorte per rappresentare la Camera ai funerali di Vittorio Emanuele al Pantheon.

Si dice che il Papa non è alieno dal consentire che cominci il processo di beatificazione dei religiosi, fucilati a Parigi durante la Comune del 1871.

Il governo francese ha nominato il padre Denza ufficiale della Legion d'onore per benemerenze scientifiche come direttore della specola vaticana.

Irredentismo agrario cooperativo.

Chi si faccia ad esaminare le condizioni nostre della terra e de' suoi lavoratori, non può a meno di arrestarsi pensieroso dinanzi al malessere profondo, forse meno avvertito, ma certo non maggiore, in altri tempi, che invade la proprietà ed il lavoro rurale, e dal quale conseguono, per quell'armonia che è in tutta la natura, l'arenarsi delle industrie e dei commerci: la crisi economica.

Ed è vana, dannosa forse, ogni illusione.

Mentre quattro milioni di ettari, la settima parte del suolo italiano, giacciono incolti ed improduttivi, preda agli sterpi ed alle sodaglie, desolati dal miasma palustre; i nostri lavoratori a centinaia di migliaia disertano annualmente in cerca di miglior fortuna; la piccola proprietà, che fu ed è misura del benessere sociale, va diminuendo ed il latifondo, per quel fatale accentramento della ricchezza che precede le epoche di decadimento e di rinnovazione, e che fu già causa di altre rovine, si estende a suoi danni.

Opporsi a questo fatale andare, del quale se sono note le cause e visibili gli effetti, è ignota, incerta, terribile forse la risoluzione finale, è interesse supremo di Stato, è dovere di ognuno, cui non sia venuto meno ogni senso di giustizia ed onestà, dell'audace ed entusiasta sognatore di nuove fedi e di più umani ideali, al tenace conservatore che timidità, paura od interesse avvingliano all'ordinamento attuale e rendono riluttante a nuove riforme.

Da questi bisogni, con questi intendimenti ed allo scopo di migliorare, e rigenerare le sorti della nostra agricoltura e dei nostri lavoratori, è nata in Milano, per l'intenso volere e pel mirabile ardimento di un eletto gruppo di persone pratiche, pensanti ed oneste, una Società anonima di cooperazione e previdenza a capitale illimitato, che prende il nome di *Mutua agricola italiana di coltivazione, rifertilizzazione e colonizzazione interna*, società che col favorire l'accumularsi del risparmio per la costituzione di propietà collettive, delle quali i lavoratori saranno comproprietari e compartecipi, si propone, questo vasto ed ardito quanto nobile ed umano, *di intraprendere la coltivazione di terreni specialmente incolti, promuovendone la colonizzazione, e di riattivare ed aumentare la fertilità nelle terre già messe a coltura e rese esauste o scarsamente produttive.*

Splendida utopia, sogno irrealizzabile di menti fantasiose, opporranno molti; e ciò potrebbe esser vero, se la storia e la quotidiana esperienza non fossero a mostrarci quante concezioni, altravolta dette utopistiche, sieno divenute realtà, quanti sogni dell'ieri o dell'oggi, abbiano avuto oggi o vadano avendo domani pratica attuazione.

Ne sia novella prova il fatto che l'ideata cooperativa agricola, omologata dal R. Tribunale di Milano con decreto 17 agosto 1891, conta già i soci a centinaia ed a centinaia di migliaia il capitale sociale, senza il bisogno dell'eco di rimbombante reclame, e non ancora iniziato il lavoro di propaganda.

Con quali mezzi ed in qual modo attuerà la neo-cooperativa il suo programma?

Il patrimonio sociale viene costituito:

1.o dalle quote sociali, nominative e personali, che la società intesta ai soci verso il versamento di lire 540 e che il socio è in facoltà di soddisfare anche a rate mensili di lire 3 per un quindicennio;

2.o dei redditi delle proprietà e delle operazioni sociali;

3.o degli incassi che la società venisse a fare per decadenza di soci, i quali perdono tutto, un terzo od un quarto del versato, qualora cadessero in mora nel primo, secondo o terzo lustro di vita sociale.

4.o dalle eventuali elargizioni fatte alla società;

5.o del fondo di riserva, al quale va assegnato il dieci per cento del reddito netto annuo.

La società si propone le seguenti operazioni:

I.o acquistare terre specialmente incolte per colonizzarle e metterle a coltura intensiva e razionale;

2.o assumere migliorie, bonifiche per conto dei soci;

3.o promuovere l'introduzione di nuove colture utili;

4.o sviluppare ed esercitare le industrie rurali;

5.o somministrare, anche a credito garantito ai soci, macchine sementi, bestiame ecc.;

6.o stabilire al caso agenzie per lo smercio dei prodotti sociali;

7.o studiare e divulgare infine ogni perfezionamento agrario che favorisca l'agricoltura nazionale e migliori le condizioni materiali e morali dei lavoratori.

Gli utili netti, quali risulteranno dall'annuale bilancio, previa deduzione del cinque per cento all'amministrazione, del dieci per cento alla riserva, e di una somma variabile che faciliti agli impiegati e lavoratori sociali il pagamento delle rispettive quote, verranno durante il primo quindicennio, compresa la riserva, accumulati e capitalizzati per lo sviluppo delle operazioni ed il progressivo ampliamento della proprietà collettiva. Soltanto dopo la compilazione del quindicesimo bilancio, le quote interamente versate percepiranno in contanti ed anno per anno gli utili netti depurati; ma il socio potrà domandare, rinunciando ai dividendi, che le sue quote vengono liquidate e convertite in una annua rendita vitalizia variabile secondo l'età sua, l'entità della sua compartecipazione e secondo il profitto medio che l'esperienza avrà dimostrato sicuramente attendibile.

Norme speciali ispirate ai più sani criteri amministrativi, regolano le funzioni sociali, esercitate dall'Assemblea, dal Consiglio, di cui la responsabilità

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 12

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE PRIMA

Capitolo IX.

La Presidentessa cominciò:

— Da tre mesi appena questa giovane si trova a Parigi. Giunse in casa mia con raccomandazione d'una delle migliori e più vecchie amiche mie, lady Rochester. Mistress Hovvard non ha di che vivere! Cerca posto di governante in grande e ricca famiglia. E' istruitissima, delicata, spiritosa, musicista eccellente, il che non guasta, e di pretese modestissime. Suo marito, lontano parente di lady Rochester, morì alle Indie, ve lo dissi già. Soccombette a una febbre perniciosa dopo dieci anni di servizio. Siccome la sua vedova non poteva vivere laggiù, siccome era senza risorse, risolse di venire a Londra e di sollecitarvi la protezione della parentela di suo marito. Lady Rochester, che non aveva mai vista la sua giovane cugina, che anzi — a quanto io credo — ne aveva appena appena inteso parlare...

— Come mai? interruppe la baronessa d'Hervieux-Valette.

— E' semplicissimo; mistress Hovvard era figliuola d'un pastore anglicano stabilito nelle Indie, nella regione dove teneva presidio sir Guglielmo Hovvard. Ora dopo il suo matrimonio, Cristina ...

— Ah, si chiama Cristina? interruppe di nuovo la baronessa.

— Siete una impertinentella e mi tagliate la parola a bella posta ... Cristina è mistress Hovvard, dunque ...

— Ah, la cosa si spiega. Adesso lo so e continuate pure, signora e venerabile presidentessa.

— Domando scusa se v'interrompo ancora, fece il conte di Montalais; ma da chi tenete voi tutti questi particolari, signora?

— Da lady Rochester che mi narrò tutto nella stessa lettera scrittami per raccomandare sua cugina. Posso continuare?

— Sì, sì.

— Dicevo dunque che Cristina, dopo il suo matrimonio, non era mai venuta in Inghilterra. La famiglia s'era stabilita a Calcutta e, senza la morte prematura di suo marito Guglielmo, mai forse lady Rochester avrebbe fatto conoscenza della sua bella cugina. Capirete ora perchè sia caduta dalle nuvole vedendola capitare nel suo palazzo di Portland-Place. La mia vecchia amica è la bontà in persona. Compatisce ai dolori dell'interessante vedovella che le narra a lungo la sua istoria; le dà un po' di denaro, la custodisce in casa sua per qualche tempo, poi — finalmente — me la manda pregandomi di collocarla nel miglior modo possibile. Contava che mistress Hovvard troverebbe con prontezza e facilità un posto, poichè se in Inghilterra sono molto apprezzate le istitutrici che vi arrivano dai nostri paesi, in Francia, lo sapete, abbiamo le stesse preferenze per le istitutrici inglesi.

— Avete qualche cosa in vista per mistress Hovvard? chiese il conte.

— Non ancora. Anzi tutto è qui da poco tempo; e poi, ve lo debbo dire? Sono difficile per lei Farla entrare in una casa dove avessero a darle gentilmente il ben servito dopo due o tre anni, non mi sembrerebbe cosa conveniente: l'accetterei solo come ultima risorsa. Dopo bisognerebbe ricominciare. Se fosse possibile invece vorrei le affidassero l'educazione di qualche bambina, cominciando dai cinque fino ai diecisette anni; oppure l'accogliessero come lettrice presso una signora sola la quale poi dovesse trattarla più come amica che quale stipendiata.

— Fate i vostri conti, cara mia, trascurando la possibilità d'un nuovo matrimonio, osservò la baronessa. — Fatta com'è, la vostra protetta non mancherà di pretendenti.

— Cristina mi ha giurato che non si mariterà, e mi ha tutta l'aria di possedere una volontà energica...

— Cosa fa dacchè trovasi a Parigi? domandò il conte di Montalais visibilmente interessato

— Occupa una stanza in un appartamento famigliare, via di Ranelagh a Passy. Non riceve alcuno, spesso viene a trovarmi; mi serve di aiuto nelle mie svariate corrispondenze e mansioni.

— La conduceste voi questa sera al nostro ballo?

— Sì. Si annoiava così forte!...

Di più pensai che, fra le nostre signore, forse qualcuna se ne troverebbe la quale volesse e potesse interessarsi della sua sorte, e se non ci riesco, la mia decisione è già presa...

— Quale, senza essere indiscreto?

— La prenderò con me, ecco tutto. Son sola, vecchia, sguaiata. Questa giovinezza mi ristorerà. E poi sa così bene nascondersi a proposito... È così dolce, così calma... Proprio un vero amore questa creatura. Almeno, in tal guisa, la mia fortuna non cadrà in mani ingrate.

— Siete voi un vero amore, osservò la petulante baronessa, che avete un cuore così buono...

— Sì, parliamone proprio del mio cuore. Sono una vecchia egoista, ecco tutto, e voglio semplicemente farmi careggiare. Farò del resto ciò che avrebbe dovuto fare lady Rochester; perdette una bella occasione di prepararsi una tranquilla vecchiezza...

Il conte di Montalais ascoltava tutto con viva attenzione.

Mentre parlava la presidentessa, venti volte almeno aveva lasciato correre degli sguardi furtivi sulla giovane vedova, così attraente nel suo atteggiamento malinconico.

— Com'è bella! pensava.

Quando la presidentessa ebbe finito, Montalais rimase pensoso, la fronte, increspata, dinotava inquietudine.

Egli chinava il capo meditando...

D'un tratto lo colse un'idea che rischiarò di giocondi riflessi il suo volto.

— Siete ben decisa, signora?... domandò a brucia pelo.

La presidentessa fece un salto dalla sorpresa.

— Eh, buon Dio! Donde venite voi? Mi spaventate quasi... Decisa a che?...

— A prendere con voi mistress Howard?

— Come correte presto, signor conte! Io penso, io m'interrogo, io mi palpo, ma sono lontana ancora dall'aver preso una decisione. Si tratta di cose gravi, caro conte. Si tratta di tutto il tempo che mi resta a vivere, senza contare la mia fortuna... Mistress Howard, certo, è quanto mai seducente colla sua dolcezza insinuante e la tenerezza della sua voce: è un gioiello, una incantatrice... Ecco perchè conviene mi conceda il tempo di studiare, sotto queste brillanti apparenze, le vere qualità dell'animo che da parte mia ritengo squisite.

Con una piccola smorfia, da donna astuta e ben compresa della situazione, la baronessa d'Hervieux - Valette approvò.

— Quanto alla sua onorabilità, sono perfettamente tranquilla, continuò la vecchia donna. — Scrissi a lady Rochester e mi confermò parola per parola la sua prima lettera. Gli intriganti sono sì abili e oggidì riesce così facile falsificare uno scritto..

— Ho una proposta da farvi, disse il conte di Montalais.

(Continua).

è determinata dal codice di commercio dalla Direzione, consigliate dal Comitato tecnico, controllate dai Sindaci, e risolte in caso di controversie, dai Probiviri.

—

E qui viene spontanea la domanda: ammessa l'utilità pubblica e privata di simile impresa, quali saranno i risultati attendibili, quale il compenso finale annuo di ogni quota sociale?

Il Consiglio d'amministrazione ha tentato di rispondere adequatamente a questa legittima richiesta ed ha compilato un preventivo di rendita basato su una serie di conti colturali, ed un prospetto di capitalizzazione che dimostra il probabile risultato finale.

In fatto di preventivi, specialmente agricoli, è difficile, impossibile quasi, precisare l'avvenire: l'esperienza induce lo scetticismo; tuttavia ne è sempre necessaria e prudente la compilazione, ma è altrettanto prudente e necessario accettarli colle dovute riserve.

Secondo quel preventivo, un podere ideale dell'estensione di cento ettari dovrebbe dare, messo a coltura intensiva e razionale, un reddito medio netto approssimativo di lire 200 per ettaro:

L'antecipazione per l'acquisto e bonifica verrebbe a costare per ettaro:

acquisto L. 200 — dissodamento, fabbricati e scorte L. 800 — in totale cioè L. 1000.

Donde risulta che con una data spesa iniziale, il patrimonio, dedotto dalla capitalizzazione al 5 per cento della rendita, quadruplicherebbe, e la quota sociale versata di (interessi compresi) lire 787.20 assumerebbe un valore capitale di quasi 2000 lire.

Sulla base dei coefficienti di mortalità (12 per mille) e quindi del corrispondente rimborso pagabile agli eredi, dedotte le spese generali, d'amministrazione e di rappresentanza, computate le spettanze del fondo di riserva e gli utili capitalizzati di un quindicennio, al sedicesimo anno i rimanenti 848 soci avranno accumulato un capitale (valore d'origine) di circa lire 1.200 000, messo a coltura 1200 ettari, dai quali ricaveranno un presunto reddito di l. 200.000, ed ogni quota sociale potrà dare un utile medio annuo di circa 240 lire, corrispondenti al 32 di interesse percentuale.

La Mutua Agricola Italiana non è unione di capitalisti, solo interessati ai lauti, pronti e sicuri dividendi, ma è intima associazione di piccole, minuscole forze individuali, accumulanti giorno per giorno i loro risparmi, e cooperanti solidali alla redenzione delle terre incolte, ad una più equa ripartizione fra capitale e lavoro della ricchezza prodotta, ad un più generale ed uniforme benessere, cui è subordinata, ma però non esclusa, l'idea del tornaconto.

Forse la critica severa, lo spietato ragionamento, che tante iniziative scoraggia ed avvilisce, e che non accetta se non i fatti compiuti, potrà far breccia nell'ideato edificio della nuova cooperativa; ma non per questo è meno a desiderare ed a sperare che essa trovi apostoli e cooperatori.

Perciò scopo di questo scritto fu quello di succintamente e, per quanto possibile, chiaramente, esporne le modalità, i piani, le speranze, acciocchè la nuova cooperativa, ispirata da sì nobili ideali, indirizzata verso un fine sì elevato di morale e materiale rigenerazione, trovi anche in Friuli, dove ottiene aderenza ed appoggio ogni bella iniziativa, chi voglia concorrere colla propria adesione, a farla più grande per numero, più potente per mezzi, più sicura di raggiungere l'ardua, ma forse non lontana meta.

Antonio Grassi.

—

NB Le sottoscrizioni a socio della *Cooperativa agricola italiana* si ricevono presso la sede della Società in Milano o presso il promotore del Comitato locale: agronomo Antonio Grassi (r. Istituto Tecnico). Versamenti della *quota sociale* di L. 540 per libretto di previdenza, anche in rate mensili antecipate di L. 3. (Tasso d'ammissione L. 5) — decorrenza o dal 1 luglio 1891 (1.o gruppo — soci fondatori) o dal 1 gennaio 1892 (2.e gruppo).

Domandare lo Statuto Sociale che viene spedito gratis a domicilio.

I funerali del senatore Turazza.

Padova, 15. I funerali del senatore Turazza furono compiuti sotto una pioggia torrenziale, ma riuscirono manifestazione imponente di affetto e stima allo scienziato e al cittadino.

Ventiquattro ghirlande erano sulla bara, mandate da Istituti e dai municipi di Malcesine e Padova.

Moltissime illustri rappresentanze erano nel corteo.

Un battaglione di truppa con bandiera rese gli onori. Seguivano i gonfaloni di parecchi istituti e sodalizi cittadini.

Parlarono all'Università il Rettore Ferraris, i professori Keller e Lorenzoni, lo studente Tolomei; a Porta Savonarola Emo Capodilista, il sindaco di Malcesine, il consigliere delegato e il sindaco di Padova.

La morte del principe inglese.

Londra, 15. Nessuna decisione finora venne presa riguardo ai funerali del duca di Clarenza. Il principe e la principessa di Galles vorrebbero che egli fosse tumulato a Sandringham; la Regina preferisce venga tumulato nella cappella di Windsor, dove il defunto doveva sposare la principessa di Teck.

— L'ambasciatore italiano conte Tornielli presentò al governo inglese per incarico dell'on. Rudinì le condoglianze del governo italiano.

Roma, 15. Lord Dufferin si è oggi recato al Quirinale per ringraziare il Re per le condoglianze inviate alla Corte inglese per la morte del duca di Clarenza.

Non è ancora fissato se il duca di Genova sarà mandato a Londra per i funerali del giovane duca, che si assicura si faranno mercoledì a Windsor.

Nello stesso giorno si celebrerà a Monza un servizio religioso nella chiesa anglicana.

—

Politicamente, la morte del principe non ha alcuna importanza, poichè il diritto di successione devolvesi sul fratello principe Giorgio, per la cui vita si è tremato sino a ieri (essendo scampato da una fiera malattia); ma nei circoli famigliari del principe, il vuoto lasciato dal morto, potrà difficilmente colmarsi.

La perdita del primogenito è sempre una terribile sventura per ogni famiglia, ma quando sul suo capo concentransi tante speranze, tante simpatie come su quello dell'erede del più vasto impero del mondo, la perdita è veramente irreparabile.

Londra, 15. Il Principe Giorgio partirà presto pel continente per completare il suo ristabilimento in salute.

Credesi che la Regina Vittoria andrà a passare qualche tempo nel mezzogiorno della Francia come aveva progettato.

La Principessa di Teck, promessa sposa al defunto duca, che assistette durante la malattia, è caduta ammalata.

Il „ Libro verde " sull'Africa.

Si è distribuito alla Camera il *Libro Verde* sulla missione di Gandolfi nel Tigrè.

I documenti ufficiali contenutivi sono cinque.

Comincia colla lettera che Mangascià scrive in data del 6 agosto 1891 a Re Umberto chiedendo la nostra amicizia, e la risposta del Re che gli annunzia la missione affidata ai capitani Nerazzini e De Martino di recarsi presso di lui per combinare l'intervista solenne col governatore della Colonia.

Seguono tre rapporti di Gandolfi.

Il convegno di poco ritardato dalle trattative fra Mangascià e Scium dell'Agamè, ebbe luogo il 6 dicembre, e i giorni successivi.

I capi tigrini, ossia Mangascià, Alula ed Agos, ed altri minori, giurarono solennemente di rispettare lo *statu quo*, di impedire le razzie nel territorio italiano, di conservare con noi amicizia; il mercato di Massaua fu aperto al commercio di Abissinia, ed il Regio Governo si impegnò di contribuire nei restauri della chiesa della Trinità in Adua e nella costruzione di una piccola casa in muratura in Adua per Mangascà.

Seguirono altre stipulazioni di minore importanza.

Il giuramento si trova consacrato in due lettere dirette da Mangascià al Re Umberto, l'altra da Gandolfi a Mangascià.

I documenti sono curiosi, ma politicamente non hanno alcuna importanza.

La guerra e lo stato sociale.

Il volume che annunciamo è il primo di una **Biblioteca Minima Militare Popolare**: noi ci rallegriamo prima di tutto che ad una biblioteca militare si sia pensato in Italia, perchè era tempo di far vedere a fatti che le nostre operosità militari progrediscono parallelamente alle altre.

Il primo volume che abbiamo sott'occhi ha questo di buono, che inspira da capo a fondo l'idea della necessità dell'armonia tra l'elemento militare e l'elemento civile in tutti i problemi sociali nessuno dei due deve sopraffare l'altro.

Il volumetto si legge volentieri benchè talora riesca un poco oscuro: si capisce che l'autore ha voluto — o dovuto — essere troppo breve.

Ma le questioni che vi sono trattate — numerosissime — sono tutte vedute da un punto di vista elevato — *sociale* —: perciò interessa tutti e non solo i tecnici: per questo principalmente merita lode.

Non costa che 50 centesimi: certo ne vale di più. Ci pare che tutti coloro i quali partecipano coll'opera o col consiglio alla vita pubblica dovrebbero averlo e leggerlo e meditarlo: c'è qualche cosa da imparare per tutti, anche per coloro che dissentono dall'autore in qualche questione, grossa o piccina.

Il libro è in vendita presso tutti i principali librari, oppure si può richiedere direttamente alla Casa Editrice Italiana. Roma Via Venti Settembre 122.

Cronaca Provinciale.

Annuncio di conciliazione.

Cividale, 14 gennaio.

Fu con generale soddisfazione approvata la conferma del nostro Sindaco egregio signor Luigi Coceani, il quale essendo coadiuvato da volenterosi Assessori, e dalla maggioranza del Paese potrà coraggiosamente continuare a prestare l'opera sua a beneficio del Comune.

Ora che tutto è stato messo al suo posto, si vede che il Paese comincia a godere quella pace e la buona armonia tanto desiderabili pel suo benessere morale ed economico.

I pochissimi cittadini, così detti malcontenti, non potranno, nemmeno colla stampa seminare dissensioni e disgusti in Paese, perchè avrebbero il biasimo della maggioranza, e danneggierebbero il buon andamento della cosa pubblica.

Conferma del Sindaco.

Marano Lagunare, 13 gennaio.

Con R. Decreto 24 dicembre u. s. veniva per la quarta volta riconfermato a Sindaco di questo Comune l'egregio Sig. Rinaldo Olivotto.

Questa rielezione riuscì accetta a tutti gli onesti, che conoscendo quanto abbia fatto e stia facendo il Sig. Olivotto pel bene del suo paese, fanno plauso al Governo per la felice riconferma.

Nel fare i nostri rallegramenti all'ottimo nostro Sindaco per il giusto e meritato atto di fiducia ricevuto dall'Autorità Superiore, facciamo voti perchè Egli con la sua costanza e ferrea volontà voglia al più presto possibile dar termine all'opera di redenzione di questo storico paese. Z.

Festa di fanciulli in Canale di Vito d'Asio

Canale di Vito d'Asio, 14 gennaio.

Egli è un cielo sulla terra l'avere una mente illuminata, un cuore ben fatto, il camminare nelle vie della virtù, l'aggirarsi intorno ai poli della verità e della giustizia.

Il cuore del Comm. Giacomo Ceconi nob. de Montececcon, Sindaco di Vito d'Asio, fu plasmato dalla mano stessa di Dio. Piccoli o grandi, ricchi o poveri, nobili o plebei per lui, quando oneste, sono tutte creature a cui si deve amore e rispetto.

Quasi non bastassero i tanti saggi dati della sua filantropia, un nuovo ne volle aggiungere, un nuovo che fece èco nella ridente Valle d'Arzino, e di cui sarà tramandata memoria ai posteri.

Riconoscente oltre ogni credere alle dimostsazioni fattegli da' suoi buoni conterranei nell'occasione della inaugurazione della Strada Regina Margherita, aspettava il momento di dimostrare la sua gratitudine, e lo fece nel modo il più nobile.

Chi è tra noi che non ami i propri figliuoli, e che un'attenzione loro usata non ci riesca gradita più che usata a noi stessi? Ebbene, il cuore del Comm. Ceconi sentiva l'impulso di questa santa verità.

I fanciulli delle scuole elementari di Canale di Vito d'Asio, i quali avevano anch'essi dimostrato i sentimenti del loro cuore col presentargli un piccolo Album contenente le loro ingenue espressioni di gratitudine e letizia per la nuova strada, i fanciulli, che forse altri avrebbe messo in non cale, occupavano invece il cuore e la mente del Comm Ceconi. Nè il viaggio a Roma, ov'è stato chiamato dalle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia a farne anche la personale conoscenza, nè le altre mille occupazioni e come pubblico funzionario, e come persona privata, gli hanno fatto dimenticare i figli del suo popolo. Infatti giunto appena ai nostri monti, invita gli alunni e le alunne a pranzo nel suo palazzo, nella sala stessa che fu ricetto di alti personaggi, e il 12 corr. si vedeva un centinaio tra fanciulle e fanciulli, accompagnati dai rispettivi maestri, dirigersi alla Villa Ceconi. Venne riferito che alcune madri ed altre persone le quali osservavano dalla piazza la lieta comitiva, si commossero quasi alle lagrime. Il Comm. Ceconi sorridente si fece incontro di alcuni passi a dare il benvenuto al piccolo reggimento. I fanciulli si scoprirono riverenti il capo, ed il Ceconi li fece tutti entrare in sala da pranzo assegnando un posto a ciascuno.

Si comincia a servire in tavola, e chi è che prende maggior impegno perchè tutto venga eseguito con ordine? E' il Ceconi che tutela ogni cosa. Egli sorveglia, ordina e dispone coll'affabilità d'un padre in mezzo a' suoi figli. Egli gioisce della gioia altrui, di quella gioia che vede trasparire da quei volti ingenui, da quelle faccie rubiconde. Oh come era bello vedere cento testoline che giravano or da un lato, or dall'altro, tra un boccone ed un sorso, tra un frutto ed un dolce, per vedere ed ammirare i dipinti delle pareti e del soffitto! Il paradiso quei fanciulli non l'avrebbero sognato più bello!

Finito il pranzo, un fanciullo dei più grandicelli, s'alza in piedi e fa per tutti un ringraziamento al Comm. Ceconi. Questi vi si avvicina, gli stringe la mano e lo bacia in volto.

Quindi venuta l'ora del commiato, i fanciulli si levano da sedere, e l'un dietro l'altro passano davanti il Ceconi, il quale stringe la mano, o li tocca sulla testa, o fa una carezza sul viso e li saluta esortandoli allo studio ed al lavoro fonte inesauribile del benessere umano. M.

Un bravo giovane friulano alla Università di Bologna.

Tarcento, 16 gennaio 1892.

Nel 9 gennaio di ogni anno nell'Ateneo universitario di Bologna si celebra, con grande solennità, la distribuzione di alcuni premi che si conferiscono, in quella occasione, ad altrettanti studenti che maggiormente si distinguono per il miglior lavoro scientifico negli studi da loro coltivati.

Questi premi consistono in una grande medaglia d'oro. Alla fondazione, tutta propria della università di Bologna, concorsero i Professori, gli studenti, il Sindaco ed altri cittadini di quella illustre città.

La istituzione porta il nome — *Premi Vittorio Emanuele II* — in onore del Re glorioso, e fu scelto il 9 gennaio di ogni anno, anniversario della di lui morte, per ricordare le lotte ed i sacrifici sostenuti dal gran Re con il concorso di altri Patrioti insigni per redimere l'Italia e costituirla in unità.

Sono pochi mesi che il giovine **Angelo Angeli**, figlio del *nostro Sindaco*, nella Università suddetta, sostenne splendidi esami ed a pieni voti fu proclamato *Dottore in chimica*.

Ed ora, a breve distanza, il nostro neo-dottore, nella stessa Università, raccoglie nuovi allori.

Infatti anche lui concorse al — *Premio Vittorio Emanuele II* — avendo eseguito un pregevolissimo lavoro nelle scienze *fisiche, matematiche e naturali* e sopra alcuni derivati del *pirrilmetilchetone* e dell'*acetolicnone*.

Nel giorno 9 suddetto, il rettore, nell'aula magna, in presenza dei professori, degli studenti, delle autorità e di una moltitudine di persone procedette alla distribuzione dei premi, ed al D.r Angeli consegnava, per il suo lavoro *il primo premio della medaglia d'oro* nella facoltà delle scienze fisiche, matematiche e naturali.

E Tarcento va altera di possedere un suo figlio così dotto e bravo quanto modesto, che onora la piccola e la grande Patria.

Società Cooperativa Agricola di Attimis.

E' invitata l'Assemblea dei Soci alla riunione li 24 gennaio, ore 1 pom. nella Sala della Scuola maschile per trattare:

1.o Approvazione — resoconti della vigna e forno sociale pel 1891.

2.o Nomina d'un arbitrato a norma dell'Art. 42 dello Statuto.

Attimis, 9 gennaio.

Puppati Vincenzo
Presidente.

Codroipo, 15 gennaio.

Un'altra rispettabile famiglia in lutto. Un'altro uomo dabbene, ricco di censo, affezionato al natio paese, ci ha per sempre lasciato.

Alle ore 8 di stamane, il grave e lento rintocco della campana ci annunciava che il

Cav. Daniele Moro

dopo lunga, penosa agonia, dopo una resistenza indomita, aveva cessato di vivere.

Fu consigliere provinciale e, per lunga serie d'anni, sindaco di questo comune.

Per tali sue qualità, e per le benemerenze ancora, acquisì il titolo di Cavaliere della Corona d'Italia.

Attese alla pubblica azienda con zelo, disinteresse ed amore.

Sfuggiva lodi ed onori; — Oh avesse potuto sfuggire anche la croce di Cavaliere! Fiero e tenace nei suoi propositi, non piegò mai.

Natura, forse, non lo aveva dotato di quei modi insinuanti che anche, a cortei menti, serve per cattivarsi l'altrui simpatia — ma che vale? Sotto la ruvida sua apparenza, batteva un cuore ottimo.

Fu uomo di carattere e, sopra ogni cosa, onesto. — O voi tenaci di lui oppositori, che nella sua lunga onorata carriera amministrativa volete trovarci il punto di demerito, diteci, non vi sono di sufficiente caparra, queste rare doti che adornavano l'ex capo del nostro Comune, per provarvi che egli sempre agì col pieno convincimento di essere utile al proprio paese?

Il nuovo Cronista.

Ieri mattina, vinto da un male che cure amorose ed intelligenti non valsero a domare, cessò di vivere in Codroipo il

Cav. Daniele Moro.

Ebbe spirito retto, buono, generoso. Per molti anni attese, con opera assidua ed intelligente all'Amministrazione Comunale di Codroipo della quale fu capo; ed in altri pubblici uffici ancora, compiè sempre il suo dovere.

Amò la famiglia che di vivo e riverente affetto lo ricambiò.

Un senso di sincero rimpianto desterà la notizia della sua morte nei suoi amici e concittadini memori della costante bontà dell'animo suo, a fatti e non a parole, memori della cortese e simpatica ospitalità sempre da Lui usata e che è una gentile e antica consuetudine della sua stimata Famiglia.

Udine, 16 gennaio. A.

Echi d'una tragedia involontaria.

Si fece la seziono cadaverica del giovane Giuseppe Oberstern, ucciso la sera del 12 corr., involontariamente, dal ragazzo Vittorio Lazzara, pertinente al comune di Paluzza.

Ai funerali, seguiva il feretro un lungo stuolo d'amici, il padre del defunto ed un altro parente, giunti dalla Croazia.

Un particolare commovente: il vecchio Oberstern, ebbe, tempo addietro, a perdere un altro figlio sotto le medesime circostanze.

Il giovane Vittorio Lazzara, dopo l'uccisione dell'Oberstern, rimase tanto accasciato dal dolore, che ammalò gravemente e da due giorni se ne giace a letto senza poter prendere cibo di sorta. Secondo quanto ebbe a narrare, egli sapeva che la rivoltella era carica quando la puntò al petto dell'amico, ma riteneva che il tamburo della rivoltella fosse stato fermato dalla bacchetta e che quindi il cane non sarebbe scattato.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20 sul mare m. 130.

— GIORNO 16 Gennaio 1892 —

	15 Gennaio						16 Gennaio	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	2.1	1.8	0.7	4.	0.5	2.2	1.6	0.
Pressione atmosferica	733	735.	738.	—	—	—	741.	—
Provenienza dei cirri							S00	
Acqua caduta nelle 24 h	Piog. nev. fusa mm 12 alt. nev. cad. mm 62							
Stato del cielo	Nevoso							
Note. Tempo vario								

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole: leva ore di Roma 7.37; Tramonta » 4.37; Passa al meridiano 12. 6. 41; Fenomeni importanti:

Luna: leva ore 7.9 s; tramonta ore 9.22 m; età giorni 16.4; Fase: Luna piena

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. —20° 59' 26''

La conferenza

che doveva tenere ieri sera il professore Pellegrini, causa il tempaccio venne sospesa.

Mortalità diminuita.

Fino a stamane, i morti denunciati nel nostro Comune erano una trentina. La cifra è ancora superiore alla media, presa in considerazione la media annuale; ma siamo anche nella stagione in cui si muore molto, massime colle bruttissime giornate ch'ebbimo a passare in questi giorni.

Grave malore.

Zambelli Giuseppe, facchino, colto ieri da grave malore sotto la Loggia, fu dovuto accompagnare all'Ospitale da un Vigile urbano.

Teatro Minerva.

Domani a sera la Società Comica «Pietro Zorutti» darà l'annunciato trattenimento di prosa e canto il cui ricavato netto verrà devoluto per metà a beneficio delle famiglie povere della nostra città.

Ne diamo il programma:

1.o *Piccolet*, scherzo comico in un atto.

2.o Aria per basso nell'Opera *Salvator Rosa* del maestro Gomez che verrà eseguita dal nostro concittadino signor Gasparini.

3.o *Conferenza sui debiti a piena orchestra.*

4.o Aria per basso nell'Opera *I promessi sposi* del Ponchielli che verrà pure eseguita dal sullodato signor Gasparini.

5.o Chiuderà il trattenimento la brillantissima farsa in vernacolo *La massarie di Pre Pieri.*

Negli intermezzi suonerà la fanfara del Reggimento Cavalleria qui di stanza.

Siederà al piano il maestro, signor Francesco Escher che gentilmente si presta.

La ditta Zannoni ha accordato l'uso gratuito del pianoforte e ci consta pure che la ditta Volpe - Malignani ha fatto facilitazioni nelle spese d'illuminazione.

Sala Cecchini.

Domani sera, grande veglione mascherato. Si darà principio alle ore 7.

Storia pietosa di quattro giovinotti.

Verso le due pom. di ieri, la signora Teresa Contarini moglie di Pietro Contarini detto *Macarine* si recava a pagare un effetto cambiario di lire ottocento alla Banca di Udine, e teneva avvolti gli otto biglietti da cento entro il biglietto d'avviso che le Banche sogliono mandare. Ma con sorpresa e dolore, si accorge ad un certo punto che più non aveva nè biglietto d'avviso e nè le carte-moneta.

Rifà la strada, fino in Piazza Vittorio Emanuele, dond'era passata; e trova, in terra, il biglietto d'avviso della Banca soltanto: gli altri che importavano ben più, erano spariti.

Corre in Questura, e dà partecipazione del fatto.

Il delegato Ippoliti organizza *ipso-fatto* un servizio per venire alla scoperta dei rinvenitori ed al ricupero delle ottocento lire. Cerca, domanda, si viene a sapere che tre ragazzi avevano veduto altri tre individui: uno raccattare da terra il plico, e gli altri due con esso spartire i bei biglietti rossi: una ricchezza, averne uno, quando sì di rado capitano nelle nostre mani.

— E li conoscete quei tre?... almeno qualcuno di essi.

— Ma... ci pare... li abbiamo veduti ancora... Sono così e così.

Avere i *connotati* è già qualcosa. E sulla base di quelli, a sera i tre fortunati rinvenitori sono scoperti.

Uno di essi confessa subito. Ho avuto duecento lire dal tale, perchè ero lì quando rinvenne il plico; — e consegna i due biglietti. L'altro nega di aver avuto niente. Poi, messo a confronto, deve anch'egli confessare.

— E dove sono le duecento lire?

— R cevetti un solo pezzo da cento.

— B.n: e dove l'avete messo?

— L'ho dato al Tale.

— Maresciallo, andate dal Tale e ditegli che venga subito qui coi due biglietti da cento...

— Uno solo! — ripete il mal capitato.

— Ditegli due, voi.

Difatti, il quarto a entrare in ballo confessa di aver ricevuto due biglietti da cento: ma viceversa ne consegna uno solo.

— Coll'altro, ho pagato alcuni debiti... Ma raccomando di non mettere il mio nome sui giornali. Fra quarantaotto ore mi obbligo di portare le cento lire qui in Ufficio.

E rilascia obbligazione scritta. Vedremo se la manterrà.

E le altre quattrocento lire?

Le altre quattrocento lire se le aveva tenute chi rinvenne il plico, naturale; la miglior parte doveva essere la sua, che aveva fatto la fatica di chinarsi e raccogliere da terra le carte.

Il suo nome è noto: furono stamane le guardie a casa sua, ma egli non si lasciò trovare. In giornata però si crede che cascherà nella rete, anch'egli, le dovrà metter giù la quattro belle piume rosse colle quali indebitamente si è adornato.

Ci dicono che, tempo fa, la stessa signora avesse smarrito un libretto della Cassa di Risparmio con suvvi scritta egregia somma: libretto rinvenuto e restituitole tosto. Sicchè, in complesso, ella può dirsi fortunata.

P. S. Quel delle quattrocento lire, è un tal De Bernardo Antonio fu Giuseppe, da Pavia, facchino a Udine.

Egli consegnò stamane i quattro biglietti all'Ufficio dell'Economato Municipale.

Il Gasparini ed il Cominotti verranno arrestati in giornata. Cosicchè, in Teatro, domani a sera il Gasparini non canterà.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità di Udine in sostituzione di torci per la morte di *Fantoni Elisabetta Tosolini madre del parroco di San Giacomo*.

Ceria Celestino e famiglia L. 2.—

A facilitare la consegna di cosimili offerte la Congregazione stabilì di procurare altri recapiti oltre quello del proprio Ufficio.

Per intanto si annuncia che il Consiglio, accettando la gentile esibizione del sig. Gambierasi, fissò come primo recapito la libreria del medesimo.

Sottoscrizione per le minestre ai poveri raccolte presso P. Gambierasi.

Lista precedente	Minestre	N. 1480
Spezzotti Luigi	»	30
Linussa Avv. Pietro	»	50
Conte cav. De Roascio Consigliere Delegato	»	100
Heimann cav. Guglielmo	»	30
Venerus Giovanni	»	5
Ceria Celestino e Famiglia	»	100
Lorentz Adolfo	»	50
Braezi Adelardo	»	150
N. N.	»	500
	Minestre	N. 2515
Lista G. Merzagora promotore	»	1010
Frequentatori Tubello per 60 razioni manzo		L. 9.—

Teatro Nazionale.

Domani sera avrà luogo il primo veglione in questo simpatico teatro.

L'impresa è assunta dal nostro Consorzio filarmonico, e siamo certi che tutto riescirà in modo da soddisfare ogni esigenza del pubblico.

I ballabili sono scelti fra le ultime e più attraenti novità, ed eseguiti con la nota valentia dei nostri filarmonici. Si può facilmente immaginare che vivo sarà il desiderio non solo di udirli, ma di gettarsi anelanti nel vortice delle danze.

L'orchestra sarà diretta dall'esimio m.o sig. Giacomo Verza.

Sala Pomo d'oro.

Domani sera gran ballo mascherato.

Offerte 1892 per la Congregazione di Carità di Udine.

Errata-corrige

nell'elenco offerte ieri pubblicato in luogo di Colloredo Lorenzo L. 50.— devesi ritenere *Colloredo Marchese Paolo* L. 50.

Programma

dei pezzi musicali che il 35.o Reggimento Fanteria eseguirà domani 17 gennaio dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. in piazza V. E.

1.	Marcia	Roggero
2.	Sinfonia «Don Crescendo»	Picchi
3.	Valtzer «Nathalie»	Pagano
4.	Coro ed aria «Marco Visconti»	Petrella
5.	Pott Pourry «La Traviata»	Verdi
6	Polka	N. N.

Posta economica.

Al cortese signor I. P. — San Martino di Codroipo.

La prima parte del suo scritto è di onoranza alla *Patria del Friuli*, ed è prova della gentilezza del suo animo. Se i più intendessero com'Ella intende quali debbano essere le qualità d'un Giornale, ogni quistione sarebbe terminata. Ma il Pubblico grosso poco comprende, e cede a suggestioni od a ciarlatanerie.

La nuova *rubrica* che Ella vorrebbe, è possibile; ma in tempi normali. Con l'*influenza* addosso, non è il caso di scherzare; quindi lasciamola là per ora.

Circa alla *domanda furbesca* cui Ella dava risposta spiritosa, non la pubblichiamo, perchè *qualche cosa di simile* venne stampato l'altro jeri da uno de' nostri *Chiaccheroni*. Sono tanti, e non sappiamo al momento, senza farne ricerca, nemmeno quale!

Su altri argomenti, qualunque suo scritterello ci sarà sempre gradito.

Direzione.

L'Influenza.

La maggioranza dei medici curano questa infermità con Salicilato o Idroclorato di Chinino e Fenacetina, bibite diaforetiche ecc. e per combattere il catarro di petto e aridità della bocca e delle fauci le Pastiglie di More del Chimico Mazzolini di Roma. Noi riassumiamo le dichiarazioni di molti illustri Medici i quali lodano dette Pastiglie per la pronta guarigione nelle Faringiti, Laringiti, cosa che non si ottiene con qualsiansi altre pastiglie; anzi ne aggravano il male per la difficile digestione delle gomme ed oppiati o morfina che contengono queste ultime. Noi intendiamo con questo fare un reclame di speculazione ma sibbene dare un avviso caritatevole a chi avesse la disgrazia di essere colpito dall'*influenza*. Le vere Pastiglie di More del Mazzolini di Roma si vendono in scatole a L. una; sono avvolte dall'Opuscolo «metodo d'uso» e dalla carta gialla filigrana come le bottiglie della Pariglina.

Le ordinazioni si facciano allo Stabilimento Chimico Mazzolini, Via Quattro Fontane — Roma.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Una buona vecchia è spirata oggi, serenamente:

Rosa Lodolo

maritata Cargnelli, nata il 15 novembre 1804. Era un di que' tipi una volta più frequenti nelle donne friulane: visse per la famiglia e nella famiglia, lavorando sempre, amando e credendo sinceramente.

Pace all'anima sua!

MEMORIALE DEI PRIVATI

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Penale di Udine, porta a pubblica notizia che con Sentenza 14 corrente, pronunciata nel giudizio di subastazione promosso da Marussigh Pietro ed altri, contro i conti Daniele e Rambaldo Antonini, vennero modificate le condizioni della vendita, portato dal Bando 3 dicembre pp., inserito nel Giornale degli Annunzi legali della Prefettura dei giorni 12 e 16 stesso mese N. 49 e 50, nel senso che alla prefissa udienza del 19 corrente gennaio, l'incanto del lotto III. debba aprirsi sul dato di L. 9019.00.

Udine, 15 gennaio 1892.

G. Burco Cancelliere

Gazzettino Commerciale.

Grani.

(Rivista settimanale.)

Udine, 13 gennaio 1892.

Nella passata settimana i mercati si ridussero solamente a quello di martedì, e ciò in causa del cattivo tempo avuto. In complesso gli affari furono assai limitati.

Lo stato della campagna. Tranne qualche giorno sereno qua e là, la settimana fu generalmente nebbiosa, talora con brine, geli e nevi. E' un tempo che mal si presta ai lavori campestri. In generale si desidera maggior asciutto e maggior freddo. Dal tempo umido e piovoso ne hanno vantaggio i prati marcitori.

Frumento. Pochissimi affari furono conclusi nel trascorso periodo, epperò i prezzi continuano a mantenersi fiacchi. Si quotò da L. 28 50 a 29.50 il quintale. A Pest il frumento fece da fior. 11.10 a 11.20 (ribasso) e a Vienna da 11.22 a 11.44 (ribasso.)

In Italia. Il frumento rialzò a Desenzano e a Milano. Ribassò a Ferrara.

Granoturco. Ad onta che in questa settimana si abbia avuto un solo mercato granario e che anche questo non sia stato molto affollato, tuttavia si è notato un po' di calma con tendenza a nuovi ribassi nei prezzi.

Il granoturco comune bello venne quotato da lire 13 a 13.75 all'ettolitro, il medio da lire 12.50 a 13, il cinquantino da 11 a 12.50 ed il giallone da lire 14 a 14.50.

Segala. Stante le poche richieste avute, anche questo articolo si mantiene in calma.

Avena. Si quota da lire 20.5) a 21 al quintale.

Fagiuoli alpigiani da lire 26 a 30 e di pianura da lire 16 a 22 al quintale.

Sorgorosso. Si quotò da lire 7.50 a 8.20 all'ettolitro.

Castagne. Ferme.

Mercati del bestiame.

Sacile, 14 gennaio.

Il tempo pessimo impedisce l'affluenza delle persone e degli animali. Vi sono le solite soriane che trovano collocamento, pei bisogni locali, al prezzo di L. 110 a 115 al quintale di peso netto. Qualche vaccina e pochi vitelli presso l'anno, alcuni ovini e nient'altro.

Commemorazione di un patriota a Spalato.

Spalato, 14. La commemorazione di Antonio Bajamonti, fattasi a Spalato nella ricorrenza del primo anniversario della sua morte, riuscì solenne. Dietro iniziativa, della Società del Gabinetto di lettura ebbe luogo, alle dieci antimeridiane, nella chiesa di San Pietro, una messa funebre, alla quale intervennero tutte le società autonome *in corpore*. La società dei bersaglieri e la società operaia intervennero con le bandiere. La chiesa era straordinariamente affollata di popolo, e nella galleria si notava il fiore delle signore di Spalato. Nel mezzo della chiesa venne eretto uno splendido, artistico catafalco, coperto di fiori, iscrizioni e corone.

Fra le iscrizioni ce n'è pure una che a suo tempo fu colpita da sequestro, il quale poi, in seguito a ricorso, venne levato. Essa è del seguente tenore: *Scese nel regno - della morte - novello Bajardo - povero e puro.*

La musica della messa solenne venne scritta da Giulio Bajamonti, prozio del defunto. L'esecuzione da parte degli artisti componenti la Società filarmonica, accompagnati dalla banda cittadina, fu inappuntabile a merito del maestro Strino.

Finita la messa, le deputazioni, le società, il popolo mossero in corteggio verso il Cimitero, recandovi le corone che furono deposte sulla tomba dell'illustre cittadino. Causa le condizioni locali presenti, non si tennero discorsi. I negozi erano parati a lutto e recavano affissi sulle porte e sulle vetrine epigrafi e sonetti di circostanza. Fu pubblicato per la circostanza un volume commemorativo.

Notizie telegrafiche.

Ancora l'espulsione del pubblicista Chadourne.

Vienna, 15. La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli in data d'oggi, che la risposta della Bulgaria relativamente alla nota da ri ersi alla Francia pella questione di Chadourne, è attesa colà quanto prima.

Essa conterrebbe le scuse per l'errore commesso nella forma dell'espulsione del nominato giornalista e fisserebbe le condizioni alle quali in avvenire potranno farsi le espulsioni, stabilendo cioè: che la Bulgaria dovrà domandare il concorso delle autorità consolari, competenti salvo se ciò fosse impossibile; nel qual caso procederebbe in modo indipendente, con riserva però di regolare poi gli interessi eventualmente lesi.

Alcune Potenze colsero l'occasione per stabilire presso la Porta stessa tale interpretazione delle capitolazioni, che venne accettata dalla Porta.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.50	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.35	«	Casarsa-Portogruaro.
O	7.47	«	Palmanova-Portogruaro
D	7.52	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
M	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.—	»	Cividale
—	10.30	»	Pontebba
—	11.05	»	Cormons
M	11.15	»	Venezia
O	11.20	»	Cividale
D	11.15	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)

Ore pomeridiane

O	1.02	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.10	»	Venezia
—	2.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	3.30	»	Cividale
M	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.02	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.40	»	Venezia
M	5.10	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.25	»	Pontebba
—	5.50	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	7.34	»	Cividale
D	8 .08	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.25	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.42	»	Venezia
O	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	10.55	»	Pontebba
O	12.35	»	Trieste-Cormons

Ore pomeridiane

M	12.50	»	Cividale
—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	3.17	»	Venezia
M	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
M	4.20	»	Cormons
O	4 48	»	Cividale
O	4.56	»	Pontebba
D	4.50	»	Venezia
—	6.51	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.30	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.55	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.30	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Si distribuisce gratis

Presso la Banca **Fratelli Casareto di Francesco**, via Carlo Felice, 10, Genova e presso i principali Banchieri e Cambio-Valute del Regno il bollettino ufficiale completo dell'estrazione 31 Dicembre n. s. della

Grande Lotteria Nazionale DI PALERMO

I Premi si pagano in contanti a vista senza ritenuta o deduzione di sorta dalla Banca **F.lli Casareto di Francesco**, mediante presentazione del biglietto vincitore.

La seconda estrazione avrà luogo il 30 Aprile del corrente anno.

Si trovano in vendita i pochi biglietti ancora disponibili da 5-10-100 numeri del costo di 5-10-100 lire. Coloro che intendono farne acquisto sono pregati di sollecitare le richieste, se non vogliono arrivare troppo tardi. 3

Volete vincere le tristi conseguenze dell'Influenza?

Rimettervi subito dai tanti disturbi che lascia rinvigorire prestamente le vo tre forze ed eccitare l'appetito? Prendete l'**Elisir Malato di Ferro con China e Rabarbaro** del Chimico Farmacista **A. Maddalozzo di Meduno.**

Deposito per Udine: Farmacia Filippuzzi-Girolami ed Alessi; per Latisana: Farmacia Tavani.

Avviso interessante PER GLI SPOSI

In via Portanuova N. 9 ditta Gerolamo Zacum trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto da pranzo salotti studi ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali comò, armadi ecc. più materassi in lana in crine, a prezzi da non temersi concorrenza. Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza; non che si assume qualunque commissione in genere di tappezzerie.

Avvi pure un piano forte da vendere.

Da vendersi

a buone condizioni
Un Brougham a 4 piazze
Un Via a vis (Vittoria) » » »
Rivolgersi all'Amminist. del Giornale.

LAVARINI & GIOVANETTI

Udine — Piazza V. E. N. 8 con Succursale in Vicenza.

Ombrelle — Valigie — Tele cerate — Bastoni da passeggio — Pipe di schiuma — Ma nicotti per signore.

Gli acquisti fatti su larga scala concedono prezzi assai moderati. Per esempi ombrelle di seta lire 3.75 ed in più secondo la qualità della stoffa.

Coprossi ombrelle di ogni specie su montatura vecchia.

La Ditta Lavarini e Giovanetti è ormai conosciuta in Udine e Provincia, e promette per ogni articolo prezzi tali da non temer concorrenza.

Per la moda d'inverno

Assortimento stoffe di Seta per vestiti — Abiti per bambini, corredi da sposa

Di **cappelli** di Parigi del più fino buon gusto; delle più recenti Novità in **Mantelli**, e legantissimi modelli; **Vestiti**, nonchè **Pelliccie confezionate da signora**, Bordi di tutta novità in pelo e piuma, trovasi bene assortita ed a prezzi discreti la ditta **L. Fabris Marchi, Udine, Mercatovecchio.**

ELEGANZA, solidità ed economia.

La signorina **Vittoria Cimador**, allo scopo di accrescere la sua clientela, fabbrica ora busti **su misura** a prezzo variante dalle 5 alle 10 lire.

Confeziona inoltre fascie correttive e ventriere da uomo e da donna.

Il modo speciale di lavoro, la solidità, e il taglio perfetto ed elegante, le fanno sperare di essere favorita da numerose ordinazioni.

Le richieste si ricevono nel lavoratorio della stessa in via Daniele Manin n. 8 Udine.

LIBRO PER TUTTI

RIASSUME UNA BIBLIOTECA

G. FERRUCCI

UDINE — VIA CAVOUR — UDINE

OROLOGERIA

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix.

Remontoir d'oro e d'argento, Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendole da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varietà in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle. Oro fino garantito.

Deposito ARGENTERIE posate, vasellame, astucci per doni.

Decorazioni, Ordini equestri.

Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.

Remontoir argento da L. 15 a L. 100.

Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità, MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

La legge all' intelligenza di **TUTTI** senza l' aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **Manuale teorico pratico** contenente i **Codici** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **spiegati e commentati** con **casi pratici** alla **portata** di **tutti**. Guida completa per **la propria difesa** *a voce ed in iscritto*, **avanti** Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consulti e norme legali per **qualsiasi affare** senza aiuto d'avvocato; **moduli e formule**, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative politiche e militari ecc. ecc; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da se stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, industriali, impiegati, ecc. potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **tutti** i casi ed in ogni sorta di **liti** senza **aiuto costoso d'avvocato** e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani **avvocati** e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000** pagine, arricchito di molte centinaia di **modele** con incisioni — **Quarta** edizione in **ottavo grande**. — Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10**.

NB. Più di **1600** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera: *Il mio Consulente Legale*. Questo libro nel proprio studio **equivale** ad un **vero Avvocato** e Notaio, essendo Facile trovare i rimedi di legge.

Scoperta. Non più oppressione, catarro, nè tosse remii; *Medaglia* **ASMA** *argento, oro* e fuori concorso. — Indicazione *gratis* franco. — Scrivere a quest'indizzo: Dot. **H. CLERY** in Marsiglia.

Tutti possono **scrivere e parlare** la lingua **francese** col

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE

ITALIANO - FRANCESE E FRANCESE - ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi in genere, principalmente **per gli esami**, essendo di formato veramente tascabile; e molto necessario per gli uomini d'affari, viaggiatori; dei Prof. *Pizzigoni* e Dott. *Keller*. Spedisce franco **C.F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro L. 3 (tre).

LESSICO MANINI — **LIBRO PER TUTTI!**

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO

della lingua italiana scritta e parlata, il PIU RICCO di VOCABOLI fin ora pubblicato, unico in Italia, Enciclopedia Manuale illustrata, descrittiva e oggettiva; con **2000** figure istruttive, **1400** pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano via Cerva, 38, contro L. 5.

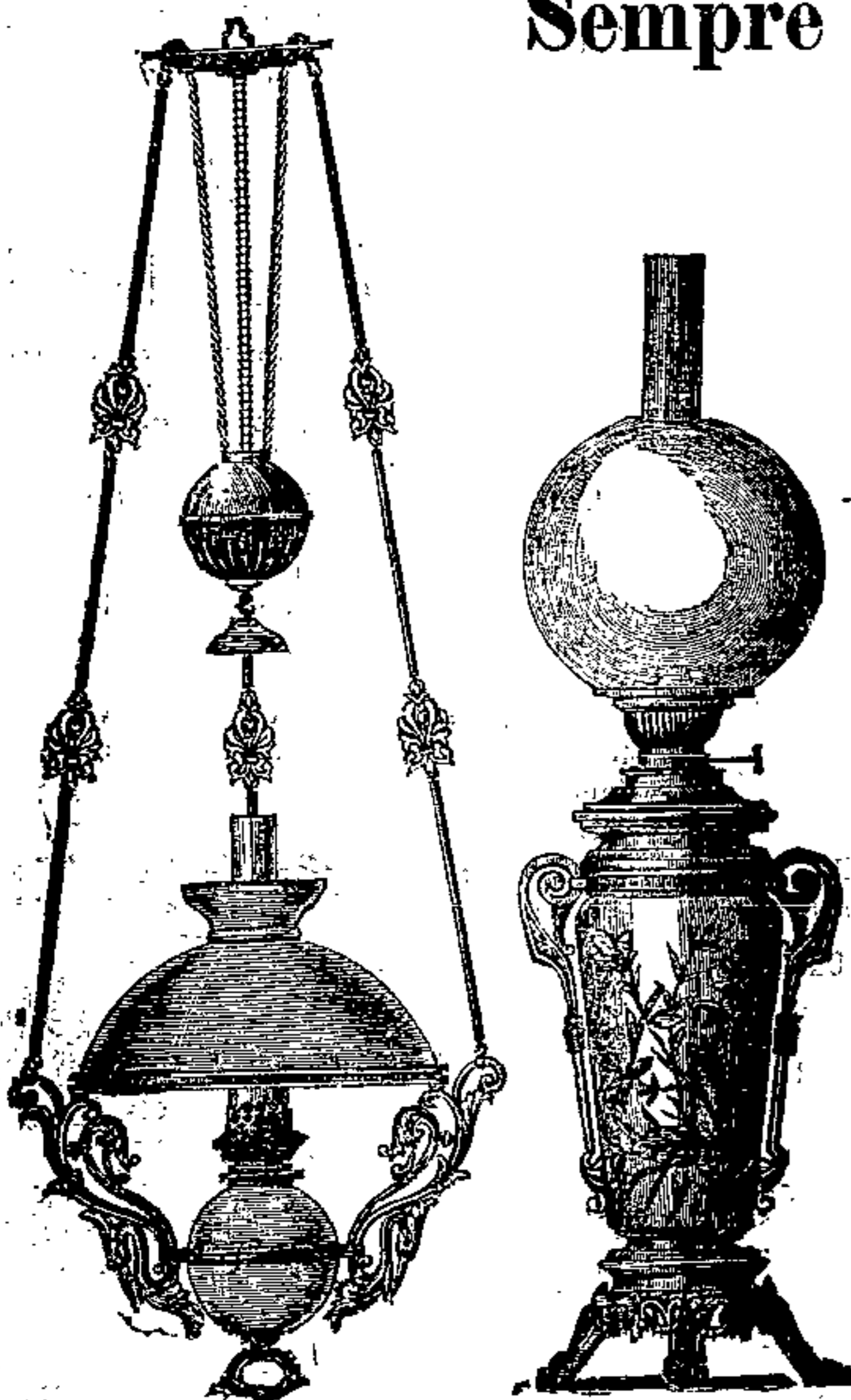
Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *(flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50*

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT' parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75

Sempre avanti! Sempre avanti!

È questo il motto che dobbiamo adottare noi altri italiani: *Sempre avanti!* Per quanto le mie forze me lo consentono, io cerco di ispirarmi a questo motto; e non risparmio perciò viaggi e corrispondenze con le primarie fabbriche per tenermi al corrente di tutto quello che si fa altrove, e offrire alla mia numerosa clientela il meglio che l' industria moderna sa produrre.

Ecco qui le macchine **Trionfo** e **Insuperabile:** macchini da lume a petrolio, che si possono applicare a qualunque lumiera sia da appoggiare sul tavolo, come da appendere ai lampadari. Si accendono senza muovere il tubo, e se ne ottiene luce forte, chiarissima, da rivaleggiare con quella del gas. Ma quello che più importa, la fiamella si sprigiona senza produr nè fumo nè odore, e il consumo del petrolio, e quindi la spesa, è minima.

— Saranno le solite trombonate! — esclamerà qualcheduno, *scottato* dalle promesse mirabolane delle quarte pagine.

— Nossignori! La durata delle nuove macchine io la garantisco: a mio carico m'impegno di provvedere per gli inconvenienti non maliziosi.

Una sala chiaramente illuminata dà l' allegria: provate, mettete le macchine nuove sulle lumiere vecchie, e ne proverete gli effetti. Provate, provate! e fate acquisto di qualche giuocattolo, che ne ho di tutte le sorta; vedrete allora, se l' allegria non verrà ad alleviare il vostro spirito. Ci vuole luce in casa; ci vuole il buon umore: ed io per poco di spenso e l' una cosa e l' altra a chiunque venga a provvedersene nel mio negozio.

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio N. 41.

Si guardino anche i disegni che qui faccio riprodurre: è il *no plus ultra* dell' eleganza e del buon mercato.

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

ROBUR

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA, posso assicurarla d' aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevasi preferibilmente prima dei pasti e nell' ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Toluiano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d' Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

Laboratorio Chimico Farmaceutico DI FRANCESCO MINISINI UDINE.

Berliner Restitutions Fluid

L' uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua agni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la za ed il forcoraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l' irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Laboratorio chimico farmaceutico DI FRANCESCO MINISINI UDINE

PILLOLE

al Protojoduro di ferro inalterabile.

Questa preparazione è della massima efficacia nei casi di anemia, di clorosi, di mestruazione nulla o difficile; nelle affezioni scrofolose (Tumori, Ingorghi, Umori freddi) ed in tutte le malattie prodotte dalla debolezza di costituzione, o dell' impoverimento del sangue.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(TAFFETTÀ DEI TOURISTES) rimedio contro i

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. Effetto garantito. — Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco.

Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4.

Prezzo L. 1.40 al rotolo e L 1.65 franco per posta.

Vendesi in Milano da A. MANZONI e C., S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91.

Udine, Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacisti.

AMARO D' UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Si prepara dal farmacista DOMENICO DE CANDIDO, via Grazzano, Udine.

Udine, 1890 *Tip. Patria del Friuli* — *Proprietario Domenico del Bianco.*